

Calendario

Domenica	1/9	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa
Lunedì	2/9	9.00 S. Messa 18.00 S. Messa
Martedì	3/9	7.00 S. Messa 18.00 S. Messa
Mercoledì	4/9	9.00 S. Messa in suffragio Carla Balestrini 18.00 S. Messa
Giovedì	5/9	9.00 S. Messa in suffragio Oreste e Adele 18.00 S. Messa
Venerdì	6/9	9.00 S. Messa 18.00 S. Messa
Sabato	7/9	9.00 S. Messa 18.00 S. Messa in suffragio Edvige e Pierluigi
Domenica	8/9	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi

Avvisi

Da domenica 1 settembre riprenderà la celebrazione della S. Messa Festiva e feriale delle ore 18.00

Martedì 3: S. Messa mattutina sarà celebrata alle ore 7.00

Venerdì 6: ore 16,30 Riunione catechisti di I elementare

Domenica 8: ore 15,00 Battesimi

Mercoledì 11: ore 18,00 Riunione Catechisti Post-cresima

Mercoledì 18: ore 18,00 Consiglio per gli affari economici

Venerdì 20: ore 17,30 Riunione di tutti i catechisti

Sabato 21: ore 9,30 Gruppo liturgico

Venerdì 27: ore 21,00 Consiglio Pastorale Parrocchiale



le campane di san giuliano

Supplemento n° 13 de: "le campane di San Giuliano" n° 139 Giugno 2013

DOMENICA 1 SETTEMBRE - XXII DOMENICA TEMPO ORDINAR. - II SETT. SALTERIO

“CHIUNQUE SI ESALTA SARA’ UMILIATO”

(Siracide 3,17-20.28,29; Salmo 68; Ebrei 12,18-19.22-24; Luca 14,1.7-14;)

Su una cosa il Signore non transige: la lotta contro il proprio orgoglio, che spesso sfocia nella vanagloria.

L'orgoglio di solito è un pessimo consigliere. Ci invita, per esempio, a ritenerci migliori degli altri, più bravi, più intelligenti, più...

C'è sempre un "più" che l'orgoglio ci fa pensare di noi stessi.

E purtroppo, a volte, questo diventa un principio di esclusione: siamo insofferenti verso chi è diverso da noi, verso chi la pensa diversamente da noi e, irrimediabilmente, dividiamo l'umanità in due: quelli che riteniamo essere come noi (pochi!), che sono degni del nostro apprezzamento e rientrano tra i "bravi" e tutti gli altri (tantissimi!) che non godono del nostro favore e occupano il posto dei "cattivi".

Allora deve proprio intervenire il Signore con qualche sana umiliazione, per farci capire che essere umili è importante, che vedere quello che c'è di buono negli altri è importante, che non ritenersi indispensabili alla sopravvivenza del mondo è importante.

La tentazione di "mettersi al primo posto" non riguarda solo i potenti: può essere, molto più semplicemente, la tentazione di un papà, di una mamma, di un figlio quando vogliono sempre avere ragione, quando non ascoltano le ragioni dell'altro.

In queste situazioni anche l'impegno per gli altri diventa, in realtà, impegno per se stessi, per la propria gratificazione.

E come ci rimaniamo male se non ci dicono il "grazie" che ci aspettavamo.

Don Roberto

Riportiamo, un brevissimo stralcio del messaggio che il Vescovo mons. Diego Coletti, ha rivolto alla diocesi in occasione della festa di sant'Abbondio, patrono della città di Como.

"Le due ali dello Spirito umano"

Qualche riflessione su Fede e Ragione:

Cosa vuol dire: "la fede è un dono?"

"...Il dono della fede è offerto gratuitamente all'uomo in occasione dell'incontro con Gesù Cristo. L'uomo scopre in se stesso un desiderio, un'attesa, un'intuizione depositata da sempre nel cuore dell'esperienza umana e che può e deve assumere l'andamento di una rigorosa argomentazione attraverso la quale l'intelligenza arriva a comprendere che la pienezza della vita, della verità e dell'amore stanno in una realtà che, pur rendendosi presente nell'uomo, è al di là dell'uomo; in altri termini l'uomo si scopre come chiamato ad accogliere la presenza di Dio, come segno di Lui, come anelito e disponibilità all'incontro con la verità e con il bene. Che cosa Dio possa dire all'uomo, con quanta intensità, con quale forza comunicativa, non può essere deciso e determinato dall'uomo. L'unica decisione che compete all'uomo è quella del silenzio pieno di attesa, di rispetto, di obbedienza. La mossa di Dio rimane sempre imprevedibile e gratuita."

Parlando della sua personale esperienza di fede, il Vescovo dice:

"La mia storia con Gesù e la storia della mia fede in Lui, con tutti i suoi alti e bassi, con la Sua sovrabbondante e inesauribile grazia e con le mie infedeltà e smarrimenti, è ancora la luce che illumina i miei passi, anche quelli della mia autonoma e libera intelligenza, verso l'incontro con Lui. Un incontro che è iniziato, per grazia, poco dopo lo sbocciare dell'età della ragione, è continuato con alterne vicende in tutti questi anni, e resta aperto - come spero - al suo compimento; quanto finalmente si compirà la beata speranza e mi verrà incontro per sempre il Signore Gesù, amico affidabile e salvatore misericordioso."

Mons. Diego Coletti Vescovo

Papa Francesco agli agostiniani:

«Dall'inquietudine fecondità pastorale»

«Andare incontro all'altro», «non essere chiusi in se stessi ma continuare a cercare Dio». Papa Francesco durante l'omelia nella

messa riservata ai novanta Padri Capitolari dell'Ordine di Sant'Agostino, invita a essere «inquieto» come il Santo d'Ippona. Per il Pontefice «dall'inquietudine nasce la fecondità pastorale». «Con dolore - sottolinea il Papa - penso ai consacrati che non sono fecondi, che sono "zitelloni". Conservate l'inquietudine spirituale, l'inquietudine di cercare e annunciare il Signore con coraggio e di andare verso l'altro. Inquietudine di cercare l'amore, amore verso ogni fratello e sorella» «Possiamo domandarci: sono inquieto per Dio, per annunciarlo, per farlo conoscere? O mi lascio affascinare da quella mondanità spirituale che spinge a fare tutto per amore di se stessi? Mi sono per così dire "accomodato" nella mia vita cristiana, nella mia vita sacerdotale, nella mia vita religiosa, anche nella mia vita di comunità - si domanda ancora il Pontefice - o conservo la forza dell'inquietudine per Dio, per la sua Parola, che mi porta ad "andare fuori", verso gli altri?» Papa Francesco ha poi esortato i religiosi a «non lasciarsi affascinare dalla "mondanità spirituale". Il tesoro di Agostino, ha aggiunto il Pontefice, è proprio l'atteggiamento di «privatizzare» l'amore ma essere «sempre in cammino, sempre inquieto».

Domenica 8 Settembre:

La raccolta-viveri per la Caritas Parrocchiale

Da qualche anno ormai, una domenica ogni tanto, nella nostra chiesa si effettua la raccolta di viveri e altri generi di prima necessità, per ricordarci con un gesto concreto di chi si trova in difficoltà.

Anche domenica 8 settembre ci sarà la raccolta-viveri per la Caritas parrocchiale, destinati al sostegno di famiglie in difficoltà economica della nostra parrocchia. In questo momento le nostre scorte sono quasi esaurite e quindi c'è proprio bisogno di un po' di tutto (pasta, pelati, piselli, fagioli, riso, latte, biscotti, olio, tonno, carne in scatola, ecc.), mancano anche i detersivi (per bucato e per i piatti).

Le necessità in questo momento sono tante e quindi speriamo che anche chi non ha ancora avuto l'occasione di contribuire a queste raccolte, senta il desiderio di partecipare, perché lo spirito dell'iniziativa è proprio quello di stimolare in tutti l'attenzione verso chi è meno fortunato di noi. Insieme si può fare tanto, se ognuno mette il suo piccolo aiuto.

Ringraziamo di cuore tutti quelli che già da tempo sostengono con la loro generosità questa iniziativa.